



Ai Dirigenti
Ai Segretari di Dipartimento/Centro

E p.c.

Al personale Tecnico/amministrativo
Alla Magnifica Rettrice
Ai Prorettori
Ai Direttori di Dipartimento e di Centro
Alle RSU e OO.SS.

Oggetto: nuove misure organizzative urgenti per contrastare l'epidemia da COVID-19 – attuazione del DD.PP.CC.MM. 13/10/2020, 18/10/2020, 24/10/2020 e DM del 19/10/2020 del Ministro della Pubblica Amministrazione “Misure per il lavoro agile nella pubblica amministrazione nel periodo emergenziale”

Gentilissimi/e,

a seguito della recrudescenza della situazione epidemiologica nel nostro paese, il Governo ha varato a breve distanza temporale l'uno dall'altro, una serie di provvedimenti urgenti al fine di contrastare l'aumento dei contagi e scongiurare un nuovo lockdown generalizzato.

A. PREMESSA: NUOVO QUADRO NORMATIVO

Dapprima il **D.L. 7 ottobre 2020, n. 125** recante “Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020” ha **prorogato lo stato di emergenza fino al 31 gennaio 2021**.

Pertanto i lavoratori cosiddetti “fragili” che hanno già avuto l'esenzione dal lavoro in presenza da parte del medico competente dell'Ateneo, potranno continuare a svolgere la propria attività da remoto fino alla nuova scadenza.

Il decreto ha poi previsto, come già comunicato, l'obbligo di portare sempre con sé i dispositivi di protezione delle vie respiratorie (mascherine), e di indossare la mascherina in tutti i luoghi chiusi, le aree comuni, compresi tutti i luoghi all'aperto (quindi anche in tutte le pertinenze dell'Ateneo).

Successivamente sono stati adottati tre Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM 13/10/2020, DPCM 18/10/2020 e DPCM 24/10/2020) che hanno previsto ulteriori misure per far fronte alla mutata e aggravata situazione epidemiologica.

Tra le misure di immediata applicazione per l'Ateneo, si ricordano le seguenti:

- 1) la riprogrammazione delle iniziative in presenza non strettamente connesse all'erogazione delle attività didattiche e curriculari, come ad esempio inaugurazioni o celebrazioni di ricorrenze, oltre alle attività convegnistiche e congressuali in presenza, degli spettacoli teatrali e cinematografici;

- 2) l'obbligo di svolgere le **riunioni in modalità a distanza**, salvo la sussistenza di motivate ragioni.

Il DPCM 13/10/2020 ha in particolare previsto all'art. 3 comma 3 che le PP.AA. incentivino il lavoro agile con le modalità stabilite da uno o più decreti del Ministro della pubblica amministrazione, garantendone il ricorso **per almeno il cinquanta per cento** del personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in tale modalità.

Nella GU Serie generale n. 268 del 28/10/2020 è stato poi pubblicato il Decreto 19 ottobre 2020 a firma del Ministro della Pubblica amministrazione, "**Misure per il lavoro agile nella pubblica amministrazione nel periodo emergenziale**" (allegato n. 1 alla presente). Tale decreto, contemperando l'esigenza di contrasto della pandemia e la primaria esigenza di tutelare la salute dei lavoratori con la necessità di continuità nell'erogazione dei servizi, ha individuato modalità organizzative e criteri omogenei per tutte le amministrazioni e fornito un quadro ricognitivo organico della disciplina del lavoro agile nell'emergenza.

B. DISPOSIZIONI PER I DIRIGENTI/RESPONSABILI

Quanto sopra premesso si ritiene di impartire le seguenti direttive:

- 1) Ciascun Dirigente/segretario di Dipartimento/centro dovrà formalizzare in maniera strutturata su apposito modulo che verrà reso disponibile a breve, **la mappatura dei processi di lavoro** che, in base alla dimensione organizzativa e funzionale, possono essere svolti con modalità agile. Si precisa che tale mappatura, ancorché non formalizzata, ha costituito la base delle decisioni assunte nei mesi scorsi con riferimento alle ordinanze contenenti le misure organizzative adottate. I risultati di tale mappatura consentiranno poi a regime di operare le opportune valutazioni nella predisposizione del POLA (Piano Operativo Lavoro Agile) che dovrà essere adottato dall'Ateneo entro il 31/01/2021.
- 2) Tenuto conto della capacità organizzativa e tecnologica di cui l'Ateneo ha dato prova durante le fasi più acute dell'epidemia e sentito il Comitato per l'applicazione del protocollo di gestione del rischio Covid-19 e piano di mitigazione del contagio sul luogo di lavoro e le RSU d'Ateneo, si ritiene di confermare la possibilità, per tutto il personale già individuato a seguito della circolare n. 40/2020, di svolgere la propria attività in lavoro agile fino ad arrivare ad un massimo del **70%** (n.7 giorni in SW e n. 3 giorni in presenza ogni 10 gg. lavorativi) della prestazione lavorativa di ciascun dipendente.
- 3) ciascun dirigente/segretario di Dipartimento/centro, con immediatezza:
 - a) organizza la propria struttura assicurando, su base giornaliera, settimanale o plurisettimanale, lo svolgimento del lavoro agile nel limite della percentuale massima sopra indicata ed adottando nei confronti dei lavoratori fragili ogni soluzione utile ad

assicurare lo svolgimento di attività in modalità agile anche adibendo a diversa mansione ricompresa nella medesima categoria di inquadramento tali soggetti;

- b) Favorisce la rotazione del personale, assicurando, nell'arco temporale settimanale o plurisettimanale, un'equilibrata alternanza nello svolgimento dell'attività in modalità agile e di quella in presenza, tenendo comunque conto delle prescrizioni sanitarie vigenti per il distanziamento interpersonale e adeguando la presenza dei lavoratori negli ambienti di lavoro a quanto stabilito nel protocollo anticontagio adottato dall'Ateneo.
- c) In ragione della natura delle attività svolte dal dipendente o di puntuali esigenze organizzative individuate, il dirigente, può organizzare il lavoro agile del personale per specifiche fasce di contattabilità che dovranno essere segnalate tramite l'applicativo web in uso. Nei casi di prestazione lavorativa in modalità agile, svolta senza l'individuazione di fasce di contattabilità, al lavoratore sono garantiti i tempi di riposo e la disconnessione dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro.
- d) Il dirigente, verificando anche i feedback che arrivano dall'utenza, monitora le prestazioni rese in smart working da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo.

C. ASSENZE DAL SERVIZIO PER QUARANTENA O ISOLAMENTO DOMICILIARE E GIUSTIFICAZIONE ASSENZE PER ACCERTAMENTI SANITARI RELATIVI A COVID-19

L'art. 4 commi 2) e 3) del DM prevedono che **nei casi di quarantena con sorveglianza attiva o di isolamento domiciliare fiduciario**, ivi compresi quelli di cui all'articolo 21-bis, commi 1 e 2, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020¹, n. 126, **il lavoratore, che non si trovi comunque nella condizione di malattia certificata, svolge la propria attività in modalità agile**. Nei casi in cui ciò non sia possibile in relazione alla natura della prestazione, è comunque tenuto a svolgere le attività assegnate dal dirigente (per esempio attività di formazione professionale).

¹ Art. 21 bis - Lavoro agile e congedo straordinario per i genitori durante il periodo di quarantena obbligatoria del figlio convivente per contatti scolastici

1. Un genitore lavoratore dipendente può svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile per tutto o parte del periodo corrispondente alla durata della quarantena del figlio convivente, minore di anni quattordici, disposta dal dipartimento di prevenzione della azienda sanitaria locale (ASL) territorialmente competente a seguito di contatto verificatosi all'interno del plesso scolastico, nonché nell'ambito dello svolgimento di attività sportive di base, attività motoria in strutture quali palestre, piscine, centri sportivi, circoli sportivi, sia pubblici che privati.

2. E' altresì possibile svolgere la prestazione di lavoro agile se il contatto si è verificato all'interno di strutture regolarmente frequentate per seguire lezioni musicali e linguistiche.

Anche **l'assenza dal servizio del lavoratore**, necessaria **per lo svolgimento degli accertamenti sanitari propri, o dei figli minorenni, disposti dall'autorità sanitaria** competente per il Covid-19, **è equiparata al servizio effettivamente prestato.**

Distinti saluti

Il Direttore Generale
dott. Antonio Marcato

RPA: La Dirigente Area Risorse Umane
Dott.ssa Monica Gussoni

Allegato: 1) DM 19/10/2020 "*Misure per il lavoro agile nella pubblica amministrazione nel periodo emergenziale*"